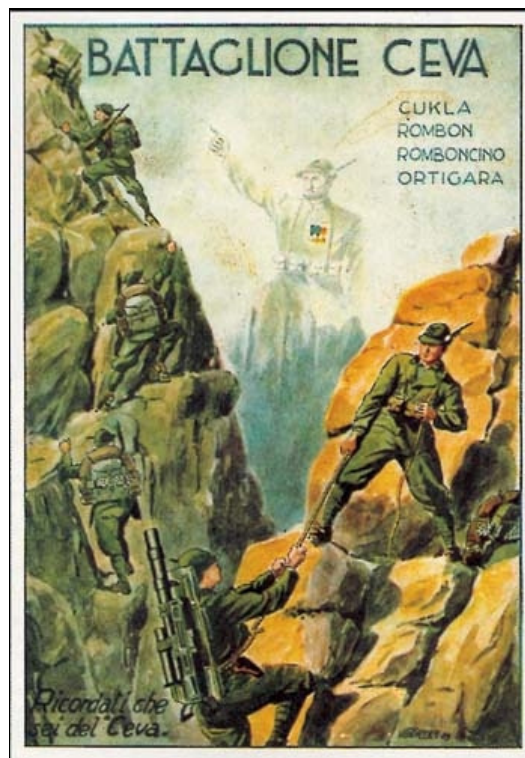




Lo strano caso della
MBVM Alpino Luigi Lottucci
1° Rgt Apini , Btg Ceva



a cura di Italo Semino

Durante la mia funzione di uno fra gli aiutanti del Dottor Pierluigi Scolé nella ricerca culminata con la pubblicazione degli E-book, da parte del Centro Studi A.N.A. "Degni della Gloria dei nostri avi", mi è capitato di inciampare nello strano caso dell'Alpino Luigi Lottucci. Nella motivazione della Decorazione della MBVM, viene indicato come nato nel Comune di Morbello (AL).

Ed in proposito fui interpellato dal Dottor Scolé in quanto, non so per quali vie, gli risultava che il Lottucci fosse nato ad Alessandria, particolare di cui non ero a conoscenza, avendolo omesso nella mia ricerca sui Decorati alpini del territorio della Sezione A.N.A. di Alessandria.

Del nostro alpino si è occupato anche Massimo Pelloia nel suo interessantissimo libro: "1915-1917 Destinazione Rombon. Due anni di guerra del Battaglione Alpini CEVA". L'autore in proposito ci informa a pag. 35: « [...] alle 2.40 del 27 agosto dal Palica il S.Ten. Peluselli partì alle testa di un gruppo di 50 alpini [...] giungendo ai piedi della verticale parete del Rombon. Qui il gruppo Peluselli si divise in cinque squadre [...] Un gruppo di cinque alpini, guidati dal Serg. Luigi Roveta, riuscì a giungere a contatto con il nemico, ma nel successivo combattimento rimasero tutti uccisi, ad eccezione dell'alpino Luigi Lotucci. Ridotto in fin di vita da diverse ferite e da una pallottola sparata a bruciapelo, riprese conoscenza, alcuni giorni dopo, in un ospedale austriaco⁽³⁾ [...]» Nota⁽³⁾ «Lotucci al termine della guerra rientrò al suo Paese di Ceva, dove nel frattempo era stato dato per morto. La stessa motivazione della Medaglia di Bronzo al Valor Militare riportava che era rimasto ucciso in una trincea nemica.».

Proprio per dirimere queste notizie contrastanti ho potuto visionare il Ruolo Matricolare dell'Alpino Luigi Lottucci (non Lotucci) reperito presso l'Archivio di Stato di Alessandria.

Lottucci Luigi Matricola 27472 classe 1891, figlio di N. N. e di N. N. Nato il 7 dicembre ad

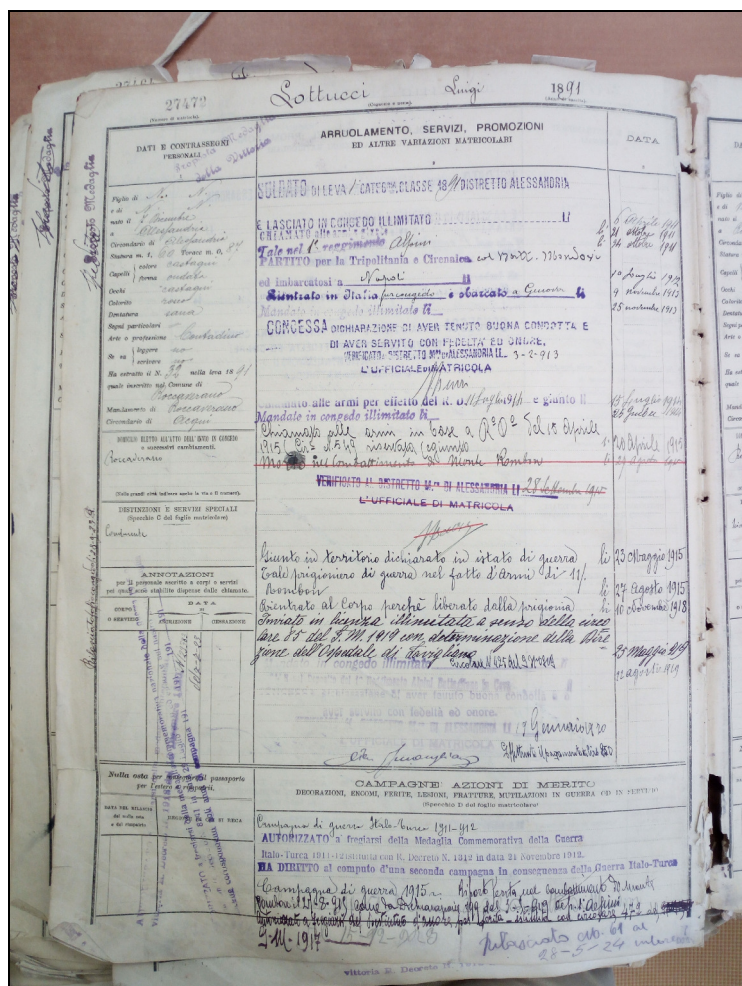
Alessandria, Circondario di Alessandria, Statura m. 1,60, Torace m. 0,87, Capelli castani ondulati, Occhi castani, Colorito roseo, Dentatura sana. Arte o professione: contadino, Se sa leggere no, scrivere no. Ha estratto il N. 32 della leva 1891 quale iscritto nel Comune di Roccaverano, mandamento di Roccaverano circondario di Acqui. Domicilio all'atto dell'invio in congedo: Roccaverano. Distinzioni e servizi speciali: Conducente.

Soldato di leva 1^a categoria classe 1891 Distretto di Alessandria e lasciato in congedo illimitato li 6 aprile 1911.

Chiamato alle armi e giunto li 21 ottobre 1911.

Tale nel 1° Rgt alpini li 21 ottobre 1911.

Partito per la Tripolitania e Cirenaica con il Btg Mondovì ed imbarcatosi a Napoli li 10 luglio 1912.



Rientrato in Italia per congedo e sbarcato a Genova li 9 novembre 1913.
Mandato in congedo illimitato li 25 novembre 1913.
Concessa dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servito con fedeltà ed onore. Verificato Distretto Militare di Alessandria, l'Ufficiale di Matricola li 3-2-913.
Chiamato alle armi per effetto del R.D. 11 luglio 1914 e giunto li 15 luglio 1914.
Mandato in congedo illimitato li 25 (?)mbre 1914.
Chiamato alle armi in base al R.D. Del 15 aprile 1915 Circolare N° 549 riservata e giunto li 20 aprile 1915.
~~Cancellato con tratto di penna rosso: Morte nel combattimento di Monte Rombon li 27 agosto 1915. Verificato al Distretto Militare di Alessandria li 28 settembre 1915. L'Ufficiale di Matricola.~~
Giunto in territorio dichiarato in stato di guerra li 23 maggio 1915.
Tale prigioniero di guerra nel fatto d'armi di M. Rombon li 27 agosto 1915.
Rientrato al corpo perché liberato dalla prigionia li 10 novembre 1918.
Inviato in licenza illimitata a senso della Circolare 85 del G.M. 1919 con determinazione della Direzione dell'Ospedale di Savigliano li 25 maggio 1919.
Inviato in congedo illimitato Circolare n. 425 del 9 (?) 1919 li 12 agosto 1919.
Concessa dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servito con fedeltà ed onore. Verificato Distretto Militare di Alessandria, l'Ufficiale di Matricola li 9 gennaio 1920.
Campagne azioni di merito
Campagna di guerra Italo-Turca 1911-1912.
Autorizzato a fregiarsi della Medaglia Commemorativa della Guerra Italo-Turca 1911-1912 istituita con R. Decreto in data 21 novembre 1912.
Ha diritto al computo di una seconda campagna in conseguenza della Guerra Italo-Turca.
Campagna di guerra 1915 – Riporta ferita nel combattimento di Monte Rombon 27 agosto 1915 come da Dichiarazione 199 del (?) Deposito 1° Alpini.
Autorizzato a fregiarsi del Distintivo (?) d'Onore per la ferita istituito con Circolare 472 del 9-11-1917.

Motivazione della Medaglia di Bronzo al Valor Militare (MBVM):

E-book A.N.A. Valore Alpino 1915 vers. 9-2017:

Luigi Lottucci, 27412/1, 1° Rgt alpini Btg Ceva, 4^a Compagnia, nato a Morbello (Alessandria): «*Volontario in un'impresa molto arrischiata, si comportò valorosamente, rimanendo ucciso in una trincea nemica – Monte Rombon (Plezzo), 27 agosto 1915*». (Decreto Luogotenenziale 22 luglio 1916, B.U. 1916, d. 60, p. 3197).

Il Battaglione Ceva

la 1^a e la 4^a compagnia del Btg Ceva nel periodo che riguarda il ferimento dell'Alpino Luigi Lottucci erano inquadrato nel *Battaglione Bes* (capitano Celestino Bes).

Tratto da <http://www.cimeetrincee.it/alpiniri.htm> *Riassunti storici dei corpi e dei comandi nella guerra 1915-1918 Alpini.*

«[...] Il 24 il “Battaglione Bes”, rilevato dal “Val Ellero” si trasferisce sul versante orientale del M. Palica, ove però rimane solo tre giorni, poiché il 27 è destinato a compiere, insieme al “Val Ellero”, un'operazione contro il Rombon. Deve tentare di raggiungere la vetta di detto monte con due compagnie, 1^a e 4^a da ovest e con la 3^a del “Pieve di Teco” da sud. L'altro battaglione agirà intanto contro le falde sud, seguendo, come direttrice di marcia, il sentiero Goricica Planina – Rombon.

Durante le ultime ore della notte, quattro pattuglie ardite della forza complessiva di una cinquantina di uomini con i piedi avvolti in bende di stoffa, iniziano la marcia di avvicinamento, seguiti a mezz'ora di distanza da due plotoni della 1^a diretti su M.

Romboncino - q. 2105 e da due della 4^a diretti a sud di detta quota. Ad un'altra ora segue il resto delle compagnie. La 3^a, partendo dal suo accampamento sito fra M. Palica e M. Cukla, per un difficile canalone raggiunge intanto le pendici meridionali di M. Rombon, fra le qq. 1200 e 2000.

Il nemico, inquieto per la vibrante nostra attività dei giorni precedenti, esercita accurata vigilanza, lanciando numerosi razzi luminosi. Le pattuglie, inerpicate agilmente per gli scoscesi canaloni, giungono a contatto della difesa. Una tempesta di bombe a mano, di fucile e grosse pietre le investe; solo due di esse riescono al mattino a raggiungere l'agognata cresta. Vengono allora lanciati i rincarzi mentre la 3^a compagnia, salendo la rapida china, conquista alla baionetta una dopo l'altra due trincee nemiche. Si spera di riuscire a raggiungere l'obiettivo di q. 2000, ma la reazione nemica obbliga le nostre truppe a ritornare nelle posizioni di partenza. Dopo circa tre mesi, trascorsi nelle posizioni di M. Rombon e dopo aver partecipato ad altre azioni, svoltesi nel dicembre, il "Battaglione Bes" si sciolse, le compagnie rientrarono alle proprie unità. [...]»

Considerazioni

Un caso piuttosto singolare quello occorso all'Alpino Luigi Lottucci, anche se tutt'altro che unico, il quale avrebbe dovuto essere considerato normalmente come disperso. Infatti nel redigere l'atto di morte l'Ufficiale incaricato della tenuta del registro di Stato Civile del Reggimento avrebbe dovuto trascrivere i nomi di almeno due testimoni che ne attestassero la morte, a meno che i due testi, vedendo il corpo dell'Alpino Lottucci esanime non lo avessero ritenuto morto.

Italo Semino